

VareseNews

L'Agenzia del Farmaco dispone a carico del SSN l'uso di antivirali per l'infezione di epatite C nei pazienti trapiantati

Pubblicato: Mercoledì 24 Settembre 2025



L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha dato il via libera **all'utilizzo, a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), dei farmaci antivirali ad azione diretta per il trattamento dell'infezione da epatite C (HCV) nei pazienti trapiantati**. Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel campo dei trapianti d'organo.

Questa decisione consentirà di **ampliare le opportunità terapeutiche per i pazienti trapiantati**, proteggendoli dall'infezione HCV che potrebbe derivare da donatori con infezione attiva, ma soprattutto salverà centinaia di vite ogni anno. Il tutto grazie a **un lungo e intenso lavoro di collaborazione tra istituzioni scientifiche, mediche e accademiche**, tra cui il **contributo determinante del Professor Paolo Grossi dell'Università degli Studi dell'Insubria e direttore della clinica di Malattie Infettive dell'Asst Sette Laghi**.

Il Centro Nazionale Trapianti (CNT), in sinergia con l'Istituto Superiore di Sanità e l'AIFA, ha ottenuto un fondamentale consenso per **ampliare l'uso di trattamenti antivirali di ultima generazione**, a partire dal trattamento immediato dell'HCV in pazienti che ricevono un trapianto di organo o di midollo da donatori con infezione attiva da HCV. Fino ad oggi, infatti, gli organi provenienti da donatori infetti erano destinati a pazienti con HCV cronica, limitando di fatto il numero di trapianti potenzialmente realizzabili.

La novità introdotta dalla nuova decisione riguarda **un approccio più inclusivo**, che consente di trattare tempestivamente l'infezione con farmaci ad altissima efficacia, rendendo utilizzabili gli organi anche per i pazienti non infetti. In particolare, il CNT stima che l'adozione di questa strategia possa comportare **un incremento significativo nel numero dei trapianti annuali**, con **circa 150 trapianti aggiuntivi ogni anno**. Si tratta di un aumento pari al 4,4% rispetto al totale annuale, una prospettiva che potrebbe fare la differenza per migliaia di pazienti in lista d'attesa.

L'approvazione da parte dell'AIFA di questa estensione terapeutica è il frutto di un lungo percorso di ricerca, collaborazione e dialogo fra diversi enti. **Secondo Giuseppe Feltrin**, direttore generale del CNT, il risultato è il frutto di una collaborazione proficua tra istituzioni, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, che ha contribuito al successo di questo traguardo. Feltrin sottolinea inoltre che **l'efficacia dei farmaci antivirali, stimata tra il 98% e il 99%**, permette di trattare tempestivamente qualsiasi eventuale infezione post-trapianto, garantendo al contempo la sicurezza e la riuscita dell'intervento.

Il **Professor Paolo Grossi**, insieme ai colleghi del CNT e dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, **ha contribuito in modo decisivo all'elaborazione delle nuove indicazioni**. Grazie a questo impegno congiunto, si aprono ora nuove prospettive per i pazienti trapiantati, con l'auspicio che la rapida adozione del nuovo protocollo possa restituire una speranza in più a tutte le persone che aspettano un trapianto.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it